

## TELE...RACCOMANDO

### Se il “picco” lo fa l’esercito

**KLAUS DAVI**

**CHI SALE** (*“Rivista militare, Festa della Repubblica”*)

Nei periodi di crisi, con una guerra in pieno corso, gli effetti ancora pesanti del post Covid, punti di riferimento come scuola e famiglia messi a dura prova da continui episodi di violenza che scuotono l’opinione pubblica, le istituzioni super partes (Quirinale, Esercito, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato) godono di un momento di fiducia senza precedenti. Non è un caso che lo Speciale del Tg1 dedicato alla parata militare del 2 giugno abbia ottenuto il 38.8% di share con picco del 45% verso le 10.40, poco dopo il sempre emozionante Inno di Mameli e l’inizio della sfilata vera e propria, e con un rendimento costante superiore al 40% tra le 10 e mezzogiorno circa, con un altro picco vicino al 44% durante la spettacolare esibizione delle Frece Tricolori.

**CHI SCENDE** (*“Le montagne della cultura”*)

Nel prime time di Rai 3 venerdì, dopo l’atletica internazionale a Firenze, il documentario sulle montagne bresciane e bergamasche alla scoperta dei tesori offerti dalle due città premiate Capitale italiana della Cultura 2023, condotto dall’influencer Monica Nardella e dalla cantautrice AmbraMarie, si ferma all’1.3% di share. Non sempre la popolarità sul web coincide con quella televisiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Rai e social quale futuro per la tv?

di **Martina Tartaglino**

● a pagina 9

*A Dogliani*

# Che tv vedremo tra social, nuove serie addii polemici e Rai di governo

di **Martina Tartaglino**

Al Festival nelle Langhe sfilano i big del piccolo schermo da Chiambretti alla Ventura fino a Mentana

Il ritorno del **Festival della tv** di Dogliani nella sua consueta collocazione di fine primavera fa sì che si tracci non solo un bilancio della stagione televisiva appena conclusa, ma che si tenti di comprendere quali siano le nuove tendenze comunicative, i vari riposizionamenti dei big del piccolo schermo. E se nell'edizione passata, quella di settembre, a farla da padrona è stata la campagna elettorale in pieno svolgimento con piazza Umberto I gremita per ascoltare Enrico Letta e Antonio Tajani, quest'anno la televisione è tornata prepotentemente al centro dei panel. Complici il recente cambio dei vertici Rai, gli addii polemici alla tv pubblica di Fabio Fazio e Lucia Annunziata e altri spostamenti più o meno eccellenti.

«Siamo al dodicesimo anno e di vertici Rai ne abbiamo visti passare

tantissimi», dice Federica Mariani direttrice artistica della manifestazione. «C'è sempre stato questo cambiamento dovuto all'azionista di maggioranza della Rai che è il Governo, il pubblico giudicherà i risultati di queste scelte. Nell'ultimo anno e mezzo grandi gruppi internazionali hanno fatto degli investimenti cospicui su mercato televisivo italiano significa che si intravedono ancora margini di crescita per la tv. Da vent'anni si sente dire che è morta, ma probabilmente non è così: il contenuto non morirà mai, avremo dei nuovi mezzi su cui fruirlo ma abbiamo bisogno di raccontare delle storie. Soprattutto attraverso TikTok, i giovanissimi stanno riscoprendo i programmi televisivi. Poi bisogna dire che la tv ha ancora quella capacità di produzione economica che i social per ora non hanno».

Dopo il "calcio d'inizio" di venerdì con Pierluigi Pardo, Francesca Fagnani, Urbano Cairo, Geppi Cucciari, il secondo giorno di festival a Dogliani si è aperto con le dure critiche di Carlo De Benedetti a Giorgia Meloni: «Sono convinto che andrà a sbattere, non è in grado di tenere il passo con l'Europa». Su Elly Schlein, invece: «Non è ancora il momento di

giudicarla».

Alle 12.30, è arrivata poi Simona Ventura a spostare di nuovo l'attenzione sulle tematiche televisive: «La tv generalista è ancora viva. Quella del futuro? Me la immagino, ma non da dirigente: li vedo invecchiare. Un rimpianto forse ce l'ho ed è quello di non aver seguito e commentato lo scudetto del Napoli con "Quelli che il calcio". Anche se il sogno vero, impossibile, sarebbe lo scudetto del Toro». Un'ultima battuta su Fabio Fa-



zio: «Sono sua amica e lo ringrazio per la grandissima opportunità che mi ha dato. Io nel 2011 ho fatto la stessa scelta e mi sono rivista. È una grossa perdita per me e per la Rai, ma lui è un fuoriclasse e ce la farà ovunque». Nel tardo pomeriggio il palcoscenico del Festival viene calcato da un altro tifosissimo granata, Piero Chiambretti, che non ha risparmiato una frecciata alle organizzatrici: «Hanno deciso di farmi un dispetto e fissare questo incontro mentre all'Olimpico il Toro gioca la partita della vita». Poi Chiambretti ha parlato a tutto campo: «Ho sempre avuto grande rispetto del pubblico e delle aziende con cui ho lavorato. Poi in qualche caso essendo un cane sciol-

to sono stato anche sciolto nell'acido. Ma alla tv ho dato molto e ho avuto anche tanto. Certo è un mestiere difficile come l'allenatore di calcio che rischia di saltare dopo le partite andate male. Certe volte basta anche un solo punto di share cambiare la vita di un professionista. Sull'Auditel si potrebbe fare un festival». Chiambretti ha ammesso: «Ho iniziato la mia carriera come professionista in Rai, se dovessi chiudere la mia carriera mi piacerebbe sicuramente chiuderla dove ho cominciato. La Rai, si sa, è la mamma di tutti e un ritorno sarebbe gradito soprattutto ora che scappano tutti. Bisogna vedere con quali spazi e garanzie: in Italia esiste la libertà di pen-

siero, ma il problema è avere il pensiero. Certe volte c'è la libertà e non c'è il pensiero». E poi ancora: «In quel circo che è la tv non tutti sono come sembrano. Io mi sono fatto pochissimi amici, non ho mai frequentato salotti e chiesto favori, continuo a vivere a Torino che reputo la città più bella del mondo e la capitale d'Italia. Ma ce l'ho fatta. Con tanta fortuna, caparbità tenacia, si può conquistare il mondo». Chiude la giornata di ieri Enrico Mentana, che torna a parlare della tv pubblica: «Nessuno di noi è insostituibile, non esiste un Maradona tutti siamo onesti lavoratori. In Rai non ci sono martiri, c'è lo spoil system».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

